

Palazzo Marino Protesta dei residenti: insulto alla democrazia

Metrò, museo, verde raddoppiato

Via libera al progetto CityLife

200 MILIONI che CityLife dovrà finanziare in opere di interesse pubblico

Ci hanno pensato e ripensato, hanno studiato la delibera anche nelle virgole, ma alla fine la giunta ha dato il via libera alla variante del progetto del CityLife, l'intervento destinato a cambiare una volta per sempre lo skyline di Milano.

Prende corpo il progetto modificato «per l'interesse pubblico». La fermata del metrò 5, un parco verde doppio rispetto a quello del progetto originario e collegato con percorsi ciclabili al Sempione e al Monte Stella, il Museo dell'Arte contemporanea al posto di quello del Design, residenze più basse sui confini della vecchia Fiera, oneri di urbanizzazione aggiuntivi che finanzieranno anche il nuovo impianto sportivo del Vigorelli e meno parcheggi pubblici. «Tutto quello che abbiamo modificato rispetto al progetto originario — attacca l'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli

— è stato fatto seguendo l'interesse pubblico». Spiegazione che non convince i comitati dei residenti. «Siamo indignati — attacca Rolando Mastrodonato, portavoce di Vivi e progetta un'altra Milano — è un insulto contro la democrazia. Andre-mo fino in fondo». Dura anche

la posizione di Residenti in Fiera: «Siamo molto delusi — attacca Emanuela Fasoli —. Andiamo avanti con i ricorsi al Tar e stiamo ipotizzando un esposto penale. La Moratti ci ha ingannati». Sul piede di guerra anche l'Ordine degli architetti per l'affidamento del progetto del Museo d'Arte con-

temporanea a Daniel Libeskind.

Palazzo Marino ritiene di aver fatto tutto il possibile per venire incontro alle esigenze dei residenti. Al punto che Masseroli lancia un appello: «Mi auguro che prevalga il senso di responsabilità di tutti. C'è poco tempo. Non solo per la Fiera, ma per tutti i grandi progetti che dovranno cambiare il volto di Milano da qui al 2015. Se tra un anno e mezzo gli altri grandi progetti non si troveranno nello stato in cui si trova CityLife oggi, non ce la faremo». Parole cupe, ma che indicano bene come l'amministrazione sia preoccupata che Bovisa, gli scali ferroviari, la Città del Gusto e tanti altri progetti non possano mai arrivare, non alla fine, ma all'inizio del-

l'iter progettuale.

Torniamo a CityLife. La grande opera, con i tre grattacieli contestati, dovrà essere inaugurata nel 2014. L'iter prevede che si debbano aspettare altri 3 mesi per le osservazioni della cittadinanza e le controdeduzioni della giunta. I lavori veri e propri partiranno all'inizio del 2009 con la posa delle fondamenta per il «residenziale» firmato Libeskind e Adid. La variante, che non tocca le volumetrie originariamente pattuite, ha ridefinito il quadro economico dell'intero intervento. Complessivamente CityLife dovrà finanziare quasi 200 milioni per opere di interesse pubblico: 112 milioni in oneri di urba-

nizzazione, 38 milioni per la monetizzazione dello standard (che finanzieranno il Museo d'Arte contemporanea), 36 milioni di contributo straordinario per le opere sulla stazione del metrò, 21,5 milioni per opere non scomputabili e 20 milioni di contributo aggiuntivo, stabilito dall'Agenzia del Territorio e ripartito in 12 milioni per la rifunzionalizzazione del Vigorelli, 3 milioni per i percorsi ciclabili e 5 milioni per opere di demolizione nell'area di cerniera che Fiera cederà al Comune.

M.Gian.



**La scheda****Il parco**

Si passa da 86 mila metri quadri a 100 mila con un incremento del 16 per cento. A questo verde si aggiungono altri 65 mila metri quadri di un'area appartenente alla Fiera, per un totale di 165 mila

I parcheggi

Dagli attuali 72 mila metri quadri si passerà a 27 mila con una riduzione del 62 per cento. Il motivo?

Convincere la gente a usare la nuova linea 5 del metrò